

Hamadart - febbraio '80

Perché l'Hoggar?

Effettuare una esperienza alpinistica extraeuropea, di modeste proporzioni, leggera, economicamente non gravosa, con normali mezzi di trasporto, insieme ad un gruppo di amici, per lo più giovani istruttori della Scuola di Alpinismo «A. Parravicini» della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, per arricchire il bagaglio didattico e tecnico, nonché culturale ai fini dell'insegnamento, è stata l'idea; l'Hoggar la scelta.

La preparazione

Nell'ottica che la Scuola porta avanti da tempo, la rosa dei partecipanti si concretizzò in dieci persone: amici che negli scorsi anni non avevano potuto partecipare alle precedenti spedizioni extraeuropee per motivi diversi tra cui il tempo libero e l'alto onere finanziario. Il periodo operativo, sempre per le suddette ragioni, è stato concordato in 20 giorni; gli automezzi usati sono stati una Renault R6 ed un Vauxhal Bedford diesel che hanno portato cinque componenti e tutto il materiale, fino a Tamanrasset, mentre gli altri cinque componenti si riuniranno al gruppo a Tam ove giungeranno in aereo (partiranno dopo per impegni di lavoro).

Così dopo tre mesi di riunioni, ricerche e contatti con Ditte ed Enti sensibili all'iniziativa, ci troviamo imbarcati su una nave traghetto che ci scaricherà a Tunisi ubriachi di mare.

Il viaggio

Per quanto programmato, un viaggio come il nostro riserva sempre delle sorprese sia amare che dolci. L'impatto con un paese quale l'Algeria, in una natura che, chilometro dopo chilometro, si trasforma, dona impressioni che si sommano velocemente e vengono archiviate nella mente. Attraverso i finestrini delle auto scorrono luoghi indescrivibili, non sei mai sazio di guardare, di sapere e ne riporti esperienze indimenticabili. Purtroppo il tempo incalza, vorremmo fermarci spesso per assorbire a fondo ciò che ci circonda, per avere incontri meno frettolosi, ma bisogna portare avanti il programma.

Dopo una serie di disavventure che incideranno sulla tabella di marcia in modo notevole, tanto da com-

promettere il risultato del viaggio e che impegneranno ciascuno di noi in modo totale (guasti meccanici, furto di documenti e carte stradali, di piste e relazioni di vie, morte in patria del padre di uno dei componenti e relativo suo rimpatrio), ci troviamo riuniti a Tamanrasset ultima tappa prima del percorso fuori pista che ci condurrà alla base della nostra montagna, l'Hamadart.

Per coprire gli 80 chilometri che dividono Tam dal nostro campo impieghiamo circa 6 ore, questo dà un'idea di cosa sia la pista dell'Assekrem. Sabbia iniziale, poi sassi, erte salite, interruzioni. Si deve scendere dai mezzi per sistemare tratti pressoché impossibili da superare con i nostri automezzi, carichi di materiale cibo ed acqua per una autonomia di diversi giorni.

La montagna

Il giorno stesso dell'installazione del campo, posto ai piedi dello zoccolo basale, un gruppetto esegue un sopralluogo per studiare le possibilità di salita del torrione prescelto, il più evidente ed elegante della montagna. Questo torrione si presenta come uno sperone che si stacca dalla cima, protetto alla base da uno zoccolo panciuto solcato da canali verticali e collegato allo stesso da un esile cresta. Lo zoccolo, pur aggirabile, completa idealmente la verticale linea della salita e così, il giorno appresso, già una parte di noi lavora per superarlo lungo una fessura che lo solca, mentre un secondo gruppo si prodiga a filmare, in condizioni disagiate, le fasi della salita.

La roccia non è calda e si sfalda appena la tocchi, come se fosse cotta, si procede in arrampicata mista sperando che poi lo sperone sia di roccia migliore. Purtroppo anche dopo le cose non cambiano e così con difficoltà dovute alla cattiva qualità della roccia ed alla precaria chiodatura si prosegue eseguendo la salita in tre giorni per esigenze espressamente cinematografiche. Ogni sera si rientra al campo sempre più delusi della nostra montagna che per altro ci offre, a mano a mano che si sale, scorci veramente eccezionali su questo lunare altipiano.

Nei pochi giorni di permanenza al campo riceviamo la visita di un pastore che esce dall'immensa ed irregolare pietraia in cui siamo immersi come un fantasma seguito dal gregge di capre; ringrazia per quei

pochi doni che gli offriamo e come dal nulla è venuto così dopo pochi passi scompare inghiottito da questo terreno che non è affatto terra morta, come potrebbe sembrare, bensì ricca di vita, una vita in miniatura, ma pur sempre vita.

Quasi come per un tacito appuntamento, rivedremo questo pastore il giorno della nostra partenza, ci saluta con un sorriso che traspare solo dagli occhi e che indoviniamo fra la stoffa che gli avvolge il resto del viso ed il capo.

Il tempo vola e lasciamo questi luoghi con un rammarico: avremmo voluto poterli vivere con meno ansia e maggior tempo a disposizione, vivendo alla giornata, senza schemi, lasciandoci guidare solo dal nostro istinto e dalla nostra voglia di conoscere. Purtroppo le scadenze ci obbligano a riprendere il cammino inverso verso la... civiltà.

Così, come tanto velocemente siamo giunti, altrettanto di corsa torniamo lasciandoci alle spalle questa fetta di deserto, di mondo. Nei pochi momenti di dialogo con la gente ci rendiamo conto di quanto sia assurda la nostra ansia, la nostra fretta; lo capiamo dai loro sguardi, dalle loro risposte, loro che hanno imparato dai duri luoghi dove vivono che il tempo va vissuto e non buttato o sciupato alla ricerca di una effimera agiatezza.

Ricordo quale senso di liberazione ho provato il giorno che in un baratto ho dato il mio orologio ad un ragazzo in cambio di una pietra, egli mi guardava sorridendo, credo pensasse alla mia stupidità di europeo e fosse felice di avere fatto uno scambio estremamente vantaggioso, non sapendo che chi ne aveva tratto vantaggio ero io e me ne convincevo sempre più quando obbedendo ad un impulso ormai condizionato, mi capitava di guardare il segno bianco lasciato sul polso dal cinturino sul braccio abbronzato; che bello mangiare quando si ha fame, coricarsi quando viene buio, capire dal sole quanta luce si può avere ancora a disposizione.

Seimila chilometri di viaggio di cui duecento fuori pista con 30° gradi di giorno e 2-3° gradi la notte per fare trecento metri di salita su una montagna di rocce marce — ne valeva la pena?

La mia risposta ora è sì!

Marco Polo

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini
Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e del Collegi dei revisori dei conti e del proviviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Ugo Foscolo, 3 - 20121 Milano - Tel. 802.554-805.7519

Direttore responsabile e redattore:

Mariola Masciadri

22032 Albese (Como) - Via Cadorna, 2
Telefono 031 - 426219

Servizio pubblicità: ing. Roberto Palin

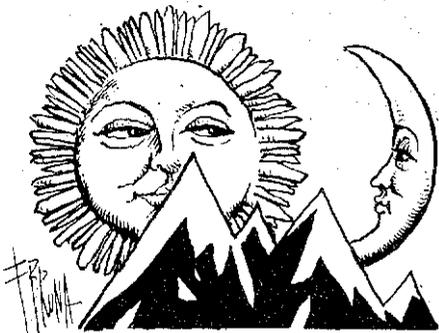
10128 Torino - Via Vico, 9 - Tel. (011) 596042 - 502271

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: New Press di Marzlo Botta e C. s.a.s.
Via E. Cosenz, 8 - 22100 Como

Copia: ai soci L. 350, ai non soci L. 550.
Abbonamenti: ai soci L. 5.500, ai soci giovani L. 3.300, ai non soci L. 10.000 - supplemento per spedizione in abbonamento postale all'estero L. 2.500.
Cambi d'indirizzo: L. 500
Abbonamenti e cambi indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.
C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° e il 16 di ogni mese.
Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati.
Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2/7/1948

In copertina:
Due immagini dell'Hamadart, la montagna nel massiccio dell'Hoggar, meta della spedizione della Scuola di Alpinismo «A. Parravicini» di Milano.
(foto Marco Polo)



I messaggi pubblicitari presenti sui periodici del Club Alpino Italiano: "Lo Scarpone" (quindicinale) e "La Rivista" (bimestrale), espressione di informazione e libertà trovano un felice abbinamento di immagine e di mercato per ogni utente che voglia inserirsi con un discorso chiaro in questa meravigliosa realtà.



Servizio Pubblicità
del Club Alpino Italiano

Ing. Roberto Palin
Via Vico, 9 - 10128 Torino
Tel. (011) 596042 - 502271

Avvisi

Assemblea del convegno delle sezioni lombarde del CAI

L'Assemblea del Convegno delle Sezioni Lombarde del CAI è convocata in
Inzago (Milano)

il **giorno 16 novembre 1980 alle ore 8,30**
per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea.
- 2) Approvazione del verbale del Convegno di Lecco del 13 aprile 1980.
- 3) Comunicazioni del Comitato di Coordinamento.
- 4) Votazioni per l'elezione di due rappresentanti lombardi nel cimitato elettorale dell'Assemblea dei Delegati ai sensi dell'Art. 45 del Regolamento Generale.
- 5) Relazione su: «Natura e figura giuridica delle Sezioni del CAI» (relatore dr. Franco Cosentini di Milano).
- 6) Comunicazioni del Comitato sui problemi fiscali.
- 7) Proposte di modifiche statutarie:
 - a) riduzione del numero di categorie dei Soci (artt. 5 e 7)
 - b) attribuzione cariche sociali a soci aggregati maggiorenni (art. 28)
- 8) Interventi sulle relazioni presentate dai responsabili di settore.
- 9) Determinazione sede e data del prossimo Convegno di primavera.
- 10) Varie.

La Sezione di Inzago farà tempestivamente pervenire a tutte le Sezioni l'invito e le deleghe; poiché peraltro sono prevedibili disguidi postali, le Sezioni sono invitate a prendere diretto contatto con il responsabile signor Roberto Mapelli (Presidente della Sezione di Inzago), telefonando al numero: 02/95.40.92.

Il Presidente
Gianni Ienti

Montagne della Lombardia

Martedì 21 ottobre, alle ore 10, presso la sede della Sezione di Milano del Club Alpino Italiano, in via S. Pellico, 6 è stata inaugurata una mostra fotografica di documentazione dal titolo «Montagne della Lombardia - aspetti naturali e antropici». Coordinata dal chiar.mo prof. Giuseppe Nangeroni, la mostra, curata da esperti della Commissione scientifica del CAI, vuole illustrare i vari aspetti della montagna, dalla geologia, alla fauna, alla flora, fino alla presenza dell'uomo, comprendendo così il lavoro agricolo e le abitazioni.

La mostra, che rimarrà aperta per tutto il mese di novembre dal lunedì al venerdì (9-12 e 15-19), vuole essere soprattutto una mano tesa dal CAI verso i giovani per sensibilizzarli e per far conoscere loro più da vicino il mondo delle Alpi.

La Sezione di Milano del CAI si rivolge quindi a Presidi e insegnanti delle scuole milanesi perché promuovano questa iniziativa.

Cerco «Rivista Mensile»

Il signor Tiziano Stopelli (Via Segneri 4, 20147 Milano, tel. 02/419127) è alla ricerca dei numeri della «Rivista Mensile» dal 1946 al 1950 ed eventualmente anche di quelli dal 1951 al 1960.

Chi li avesse disponibili è pregato di rivolgersi all'indirizzo sopra indicato.

Il Club Alpino Italiano a TVM 66

Proseguono regolarmente sull'antenna privata TVM 66 di Milano le trasmissioni di «Montagna che passione», programma promosso dalla Sede Legale del CAI e curato Piero Carlesi.

Diamo qui il calendario delle prossime trasmissioni:
Lunedì 3 novembre, ore 20,30 - La nuova Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa. 1ª puntata con il Segretario Generale ing. Giorgio Tiraboschi, il geom. Carlo Milone e il signor Agostino Negra. (Il programma è replicato l'8 novembre alle ore 23).

Lunedì 10 novembre, ore 20,30 - La nuova Capanna Regina Margherita sul Monte Rosa. 2ª puntata con il Presidente Generale ing. Giacomo Priotto, il Segretario Generale ing. Giorgio Tiraboschi e il Presidente della Sezione di Varallo, geom. Guido Fuselli. (Il programma è replicato sabato 15 novembre alle ore 23).

Lunedì 17 novembre, ore 20,30 - Conosciamo l'Appennino reggiano, scalate ed escursioni con Carlo Possa. (Il programma è replicato il 22 novembre alle ore 23).

Spedizioni in Himalaya

Il professor Ardito Desio comunica che ha l'incarico di raccogliere per conto della segreteria del Himalayan Club notizie e dati relativi a spedizioni già effettuate o in via di preparazione.

Tali notizie, riguardanti le imprese che si svolgono nella catena himalayana, compreso il Karakorum e l'Hindu Kush, verranno trasmesse semestralmente al Club.

Se poi qualcuno volesse inviare le relazioni, meglio se in inglese, corredate dal relativo materiale fotografico e cartografico, il professor Desio cercherebbe di farle pubblicare sull'Himalayan Journal che esce annualmente ed è diffuso in tutto il mondo. Scrivere direttamente a: Professor Ardito Desio, viale Majno 14, 20129 Milano.

Serate al Teatro delle Erbe

Cariplo - Via Mercato n. 3 - Milano

Lunedì 17 novembre alle ore 21

I membri della spedizione alpinistica-scientifica

PAMIR '80 - SUL TETTO DEL MONDO

in collaborazione con la sottosezione del CAI Cariplo illustreranno con una proiezione di diapositive i risultati della I Spedizione italiana alla catena dell'accademia delle scienze e al bacino del ghiacciaio Fedchenko patrocinata dal Comitato Scientifico del C.A.I.

Ingresso libero.

Le sezioni del C.A.I. interessate ad una proiezione presso le loro sedi possono prendere contatto col capo spedizione Giancarlo Corbellini, tel. 02/2854463.

Lunedì 24 novembre 1980 - ore 21

Serata dedicata alla Valcamonica ed a Carlo Grenzi

Presentazione della trilogia cinematografica in 8 mm. del bolzanino Carlo Grenzi, vincitore del 1° Film Festival di Pontedilegno (1978) con le opere: «La montagna della solitudine», «Ma non per loro», «Un'esistenza ai margini», sulle condizioni di vita dei contadini in Alto Adige.

Presentazione del nuovo film di Carlo Grenzi «Valcamonica: una valle da riscoprire», presentato in serata d'onore al 3° Film Festival di Pontedilegno (1980).

Presentazione, a cura di Luciano Viazzi, della guida di itinerari alpini «Escursioni da Pontedilegno e dintorni» di Lino Pogliaghi, recentemente pubblicata nella collana dell'Editore Tamari di Bologna.

Ingresso libero sino ad esaurimento dei posti disponibili

Che tristezza!

Brava, Mariola Masciadri, un articolo pieno di poesia, di colore sulla inaugurazione della nuova «capanna Margherita» (Lo Scarpone n. 16 - Settembre 1980), complimenti al nostro Presidente Generale Priotto anche per le dichiarazioni entusiastiche rilasciate alla TV, quando gli fu chiesto se quel rifugio non declassava la vetta del M. Rosa. «Macché declassare, deturpare, richiamerà molti alpinisti, sarà un incentivo...», se lo dice il Presidente del CAI tutto O.K.

Ma allora perché per sistemare un bivacco a 8 posti sulle Marittime a 4 ore di cammino dalla carrozzabile in una zona impervia, ho dovuto prostrarmi per avere i permessi? Perché tante difficoltà quando si vuol piazzare una ferrata?

Questa capanna (ironia del nome) è, esteticamente parlando, un obbrobrio, un'enorme cassa da morto dall'aspetto lugubre e precario che «grida vendetta» su una vetta che ormai non è più tale e che presto diventerà una specie di «letamaio». Quale sarà la prossima cima di turno? Il Cervino? Coraggio, si progetti un altro catafalco e forza rappresentanti di tutti i CAI italiani e stranieri, lucidatevi gli scarponi e preparatevi gli abiti d'alta quota, nella speranza che l'elicottero «svizzero» vi collochi sul «più bello scoglio d'Europa» per inaugurare una «capanna» con 70 letti a castello in camerette a 6 posti... una schiccheria! E tutto a quell'altezza per sole L. 10.000 ai soci! I «centocinquanta presenti» potranno sommessamente ripetere la bella «Preghiera al Cristo delle Vette» di Carlo Ferraroni: «O Signore di queste vette immacolate, Padrone di questi candidi deserti...». Sta per inaugurarsi una nuova era, quella dell'arrampicata in discesa, previa collocazione dell'alpinista sulle «capanne di vetta».

A Costantino Pala, guida di Macugnaga ed a Giampiero Morandi del Soccorso Alpino, che sono saliti dalla Cresta Signal (perché la signora Masciadri nel suo articolo, a questo punto fa uso di un esclamativo? forse perché con l'elicottero era più comodo?), vorrei chiedere se in cuor loro la targa in peltro con scolpita la vecchia chiesa, l'olmo secolare, la parete del loro Rosa, non fossero convinti che sarebbe stato meglio fissarla su una cima un po' più in là... Che tristezza!

Pescia Vittorio
CAI Sez. Ligure I.N.A.

Quella notte alla Margherita

Spettabile Redazione,

ho letto sullo Scarpone nel servizio dedicato alla nuova capanna Margherita le tariffe stabilite per i pernottamenti nel nuovo e bellissimo rifugio del CAI.

Nella notte dal 6 al 7 settembre 1980 io con quattro compagni; Giuseppe Panzeri (CAI Caslino) Franco Mandelli (CAAI - Erba) Michele Porzio (di Milano) e Perlasca (di Parma) abbiamo pernottato alla Margherita dormendo per terra senza materasso e senza che il gestore ci fornisse le coperte.

Il mattino dopo ci è stata presentata una nota di L. 50.000 per il pernottamento.

Nel pagare ho fatto presente al gestore la mia qualifica di Guida Alpina; mi è stato detto che: «alla Margherita pagano tutti, anche le Guide!!».

Non ho intenzione di piantare grane ma gradirei alcune delucidazioni in merito.

L'episodio accaduto a me ed ai miei amici (tutti soci CAI) non mi sembra rispecchiare esattamente quanto è stato pubblicato e aspetto che la Sede Centrale del CAI mi risponda in merito.

G.A. Graziano Bianchi
Erba

Le vie del progresso

Mi giunge notizia dalla Valsesia che una cifra di miliardi è stata destinata dalla Regione alla costruzione di numerose strade montane allo scopo di valorizzare alcune valli finora appartate dall'invasione motorizzata e di recuperarle ad attività silvo-pastorali ed agrarie.

Parlo soltanto di due di queste valli, che ho conosciuto e potuto apprezzare nelle loro integrità: la Val Vogna e il Vallone d'Otro. Entrambe sono un esempio di zona antropizzata in perfetto e squisito rapporto con l'ambiente circostante. Tutti conosciamo la rarità delle costruzioni Walser, che in entrambe queste valli hanno mantenuto una quasi perfetta genuinità.

Un primo tentativo di strada carrozzabile in Val Vogna è già riuscito a deturpare il pendio di accesso, sfigurando malamente il fianco della montagna e, così a prima vista, incappando in un terreno friabile, con la conseguenza, per soprappiù, di una difficile e costosa manutenzione della strada stessa.

Tracciare una strada significherebbe poi distruggere gli attuali sentieri che percorrono la valle, splendidi per intelligenza di percorso e per la bellezza della pavimentazione.

Capisco che, per far vivere l'economia agreste delle valli più impervie, oggi è indispensabile un minimo di comodità, ma temo anche che tutto venga perpetrato senza il necessario intervento intelligente di pianificazione (e qui s'impone molta intelligenza e molta sensibilità!). Senza contare che le forti cifre a disposizione potrebbero essere impiegate in modo diverso e più diretto per il sostegno dell'economia delle popolazioni interessate.

Ricordo, per finire, la raccomandazione dell'UNESCO - (Parigi 1972)

«Paragrafo 1, b): rappresentano patrimonio culturale agli effetti della presente raccomandazione, gruppi di costruzioni separate o riunite che per la loro architettura, congiuntamente all'inserimento del paesaggio, hanno un valore particolare dal punto di vista storico, artistico e scientifico.

c): le aree topografiche frutto della combinazione del lavoro umano e della natura avente speciale valore storico, etnologico, antropologico.»

Tremo al pensare che cosa sarà di queste valli quando la bestia-automobile ne avrà raggiunto il cuore, con esigenze di parcheggi, posti di ristoro, campeggi e simili conseguenze. (E magari, anche, successivamente, eventuali impianti di risalita).

Infatti nessuno si illude che sotto il pretesto silvo-pastorale non si miri sostanzialmente all'esclusivo scopo dello sfruttamento turistico indiscriminato e conseguente totale distruzione di un ambiente ancora abbastanza incontaminato.

Il C.A.I. cosa ne pensa?

Maria Grazia Vanzetti
C.A.I. Milano

Dal notiziario «La finestra»

Lo Scarpone - Obbligatoriamente n. 2 copie per ciascun numero e che come già si è detto non ha nulla a che vedere col giornale originario del buon Gaspare Pasini. Chi scrive è sempre dell'idea della sua inutilità ed al tempo stesso dell'opportunità di risparmiare carta, inchiostro e spese postali; ed avrà ragione di ritenere a non essere il solo a pensarlo in tale maniera!

dal Notiziario della Sezione di Cava del Tirreni - Salerno; Gennaio - Giugno 1980.

Visto che le poste nel nostro Paese funzionano come possono, ma in modo imparziale, il notiziario mi è arrivato solo in ottobre!

E si! Lo Scarpone non è più quello del buon Gaspare Pasini!

Anche gli scarponi da montagna non hanno più i chiodi.

La vita è divenire anche per un periodico. Una testata prima libera diventa organo ufficiale del CAI.

Io veramente ho poco da dividere con Gaspare Pasini, a parte la passione per il mio lavoro e per la montagna, comunque visto che Pasini non è più con noi bisogna accontentarsi, almeno per il momento, della redazione attuale.

È troppo ovvio rimpiangere il passato; basta aver compiuto i vent'anni.

Ritornando allo Scarpone è un peccato che delle due copie «obbligatoriamente» inviate alla Sezione almeno una non sia letta con un qualche interesse dal Presidente sezionale e dal Segretario. Tralasciando la rubrica delle prime ascensioni che ovviamente interessa solo una parte dei lettori, gli articoli che testimoniano dell'attività e del pensiero dei soci, le iniziative delle altre sezioni come spunto a nuove idee e come comparazione al proprio operato, i responsabili sezionali vi potrebbero trovare notizie utili a risolvere i piccoli, ma continui problemi burocratici che poi, a livello di Sede Centrale, provocano incomprensioni e intasamenti.

Come può la direzione del CAI far conoscere tempestivamente decisioni o iniziative che interessano le sezioni e i soci se non utilizzando la sua stampa ufficiale?

Per esempio il congresso di Cagliari, di cui si lamenta sempre sullo stesso notiziario la mancanza di notizie, è stato ampiamente illustrato sul n. 13/80 dello Scarpone e riproposto in un numero successivo.

Provi, ingegner Autuori, a leggere qualche volta il nostro notiziario. Forse qualche notizia interessante la troverà anche lei.

Mariola Masciadri



VACANZE SULLA NEVE AL Rifugio Monte Bianco 1700 m

VAL VENI - COURMAYEUR (VALLE D'AOSTA)

Il rifugio MONTE BIANCO, sede del noto Accantonamento estivo, si va rivelando come una ideale sede di soggiorno invernale per gli amanti della montagna.

SETTIMANE BIANCHE DA L. 89.000
PIU' QUOTA IMPIANTI L. 68.000

• Un rifugio straordinariamente favorito come posizione, e che conserva l'«ambiente rifugio» • Tutte le camere riscaldate • Scuola di sci in loco - Sci fuori pista e anello di fondo.

Per informazioni e iscrizioni richiedere opuscoli speciali a: **LINO FORNELLI - Rif. C.A.I.-UGET Val Veni 11013 COURMAYEUR (AO) - Tel. (0165) 89.149 (abitaz.) - (0165) 89.215 (rifugio)**

NOVITA'

LUCIANO



scarpa

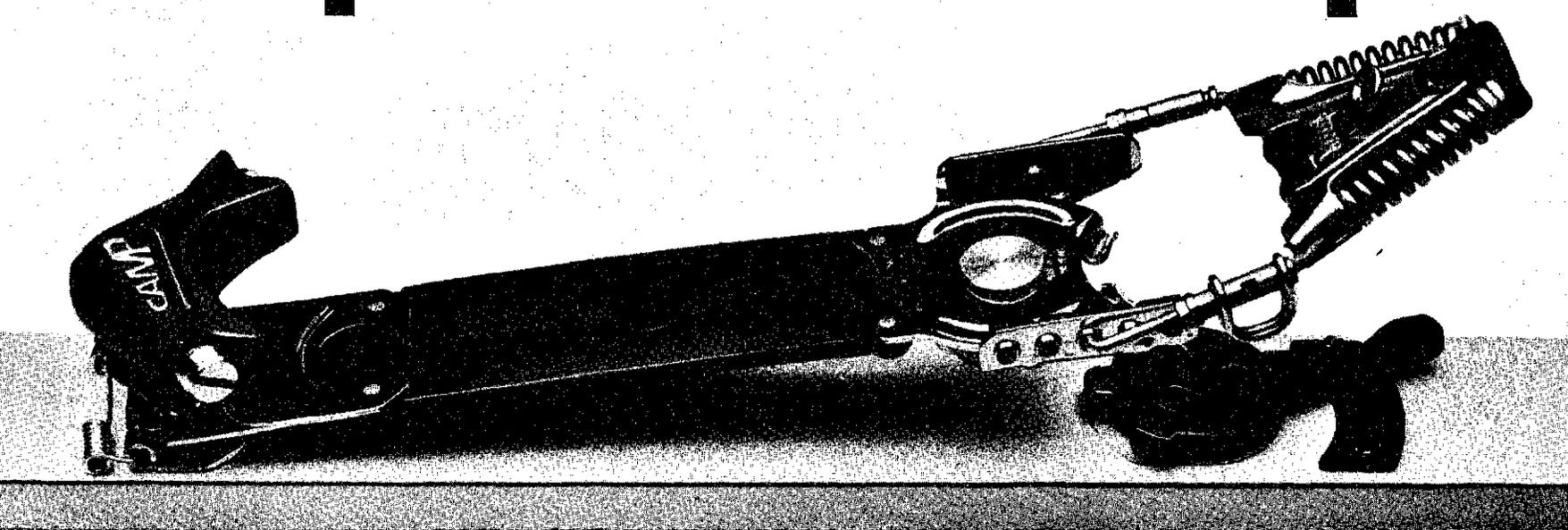
IL MEGLIO PER LA MONTAGNA
IL MEGLIO PER LO SCI-ALPINISMO

Ecco lo scarpone da sci-alpinismo brevettato, comodo, pratico sia per camminare e per sciare, studiato, provato e realizzato per il Vostro tempo libero!

Maggiori dettagli nel nostro pieghevole che Vi invieremo a richiesta.

CALZATURIFICIO SCARPA · CASELLA D'ASOLO · TV · 0423-52132

Ai tuoi piedi la precisione Camp.



Attacco "Alptour"
Studiato
particolarmente per
sci-alpinismo e
rallye.

Bloccaggio posteriore.
Anche consigliato
per discesa su pista.
Attacco universale.
Marchett patent.



**gente
di montagna**

Saluto del Presidente Generale

Domenica 21-9-1980

Cari Amici,

nel ringraziare la Sezione di Cagliari col suo Presidente prof. Berio per l'ospitalità calorosa, nel complimentarmi per l'organizzazione precisa e completa, nel ringraziare tutti Voi per la partecipazione al Congresso, desidero portarVi il mio saluto augurale, sentito, amichevole, in una col saluto augurale dell'intero vertice del Club Alpino Italiano. Al mio saluto si uniscono il Vice Presidente Generale Alletto, i Consiglieri Centrali Berio e Biamonti, a nome del Consiglio Centrale ed il Proboviro Massa, a nome del Collegio dei Probiviri, insediato solo tre giorni or sono a Milano, in ossequio alle nuove norme statutarie ed alle elezioni avvenute all'Assemblea di Bolzano.

Non voglio annoiarVi ripetendo il saluto che già avevo rivolto a tutti i Soci in occasione della presentazione del Congresso Nazionale, pur riconfermandone pienamente il contenuto.

Desidero però sottolineare alcune idee e ripetere alcune considerazioni che ritengo particolarmente valide per l'avvenire del nostro Sodalizio.

Anzitutto il tema congressuale scelto dalla Sezione di Cagliari; la valorizzazione della montagna sarda. Il tema si innesta nel contesto più vasto della difesa e protezione dell'ambiente naturale della montagna, definito senza ambiguità dall'art. 1 del nostro Statuto.

Si tratta di uno dei nostri compiti statutari, importante quanto tutti i molti altri compiti e, come tutti gli altri, deve essere svolto compiutamente, con tutti gli atteggiamenti e le attenzioni ispirate ai precisi valori morali che esso comporta.

In questo campo occorre tanta buona volontà, unita alla considerazione realistica delle nostre possibilità operative, per modeste che siano.

Non possiamo dimenticare o nascondere le circostanze per le quali, alcune volte o per certuni aspetti, lo stesso Club Alpino può diventare o è diventato inquinatore della montagna.

Ebbene, posso assicurarVi che già da qualche tempo il vertice del Sodalizio ha preso direttive ed imposto orientamenti atti ad ovviare, gradualmente agli inconvenienti avvenuti, cercando di evitare le ripetizioni.

Mi riferisco alla risoluzione del problema dei rifiuti nei rifugi alpini, alle costruzioni di rifugi e bivacchi poco intonati all'ambiente circostante, alle vie ferrate ove non necessarie.

Ma non dobbiamo dimenticare che nel nostro paese è chiaramente insufficiente l'educazione naturalistica di base che, per tanti aspetti, coincide con l'educazione civica.

È con un'azione concorde della base del nostro sodalizio, con l'esempio costante dei nostri soci che

possiamo cercare di ovviare a questo inconveniente — nello spirito del messaggio «montagna - ultimo baluardo - ambiente naturale da salvare».

Ricordiamoci, però, che le nostre forze sono limitate, soprattutto il nostro potere politico è modesto, proprio perché vogliamo essere sempre ed in ogni campo apolitici!

Quindi non esageriamo nei porci troppi obiettivi, troppi traguardi, per quanto allettanti possano essere: ciò per riuscire ad essere più incisivi, con la nostra azione sociale, sugli obiettivi che riguardano in modo specifico i nostri compiti statutari.

Altra breve considerazione riguarda il Congresso Nazionale del Club Alpino ed il suo avvenire.

Probabilmente la continua lievitazione dei costi, il completo utilizzo del periodo di vacanza da parte della maggior parte dei soci per diversi obiettivi ed in epoca precedente a quella solita dei congressi, porteranno a limitare sempre più la partecipazione ai nostri congressi.

Nella visione di un moderato operare del Sodalizio, anche in questo campo, ritengo sia opportuno studiare l'eventuale trasformazione dei nostri congressi annuali in una manifestazione sportiva e culturale di durata più breve e con una partecipazione massiccia di soci, ottenibile con facilitazioni notevoli che si possano realizzare solo con l'aiuto determinante delle Amministrazioni Regionali, con rotazione annuale del Congresso da regione a regione: l'importanza promozionale turistica diverrebbe evidente.

L'ultima considerazione riguarda il tema scelto dalla Sede Centrale per l'inaugurazione del nostro Congresso... tema che sarà svolto tra qualche istante dall'amico Guido Fuselli, presidente della Sezione di Varallo del CAI.

È stato un mio preciso desiderio — quindi se non è di vostro gradimento, sapete chi ne è responsabile! — il desiderio di portare in Sardegna il ricordo vivido delle meravigliose impressioni della recente giornata inaugurale della nuova Capanna Regina Margherita sulla Punta Gniffetti - al Monte Rosa.

In un collegamento ideale tra le creste del Monte Rosa e le guglie granitiche dei monti di Sardegna, tra il mare di quest'isola ed i ghiacciai del Rosa, il tutto illuminato dal nostro bel sole che, mi auguro, sia segno di sereno avvenire per il Club Alpino e per l'Italia intera.

La volontà, la costanza, la passione, che hanno permesso la magnifica costruzione della Capanna, possano essere manifestate in tutta la molteplice attività del Club Alpino negli anni a venire... siano l'augurio più bello per il raggiungimento del traguardo più prestigioso:

che il Club Alpino, con la ferma volontà di tutti i suoi Soci, con azione coordinata, senza inutili polemiche, ma con una moderna interpretazione dei nostri immutabili ideali morali, riesca a rendere tutti noi migliori, più liberi, più sinceramente amici, lassù vicino alla nostra Margherita, alla bandiera del Club, sempre più in alto sulla montagna!

Giacomo Priotto

Sardegna post-congresso

Il programma delle escursioni che seguivano il Congresso era stato studiato allo scopo di offrire ai congressisti che avessero avuto la possibilità di farlo di conoscere aspetti della montagna sarda oltre le visioni, avute durante il Congresso stesso, della montagna granitica dei Sette Fratelli nel Serrabus, di cui parecchi congressisti avevano scalato la Punta Ceraxa il giorno 22.

L'escursione ebbe inizio il 24 settembre: partiti da S. Margherita, i partecipanti furono condotti, attraverso le ondulate distese della Trexenta e l'altopiano calcareo di Sadali, alla foresta demaniale di Montarbu sui Toneri di Seui. Da qui, attraversando la lecceta sulla mulattiera forestale, si raggiunsero il Montarbu (1304 m) e la Punta Margiani Pobusa (1324 m), da cui la veduta spazia dal vicino incombente Gennargentu fino alla costa orientale. Al ritorno venne percorsa la cengia nord che attraversa il massiccio alla quota di 1000 m circa e che è notevole per la vegetazione praticamente di bosco vergine e i panorami dalla Perda Liana alla Punta Lamarmora.

Dopo il pernottamento a Lanusei, la seconda giornata era appunto dedicata al Gennargentu. Attraverso l'alta valle del Flumendosa e l'Arcu Correboi, si raggiunse Fonni e la quota 1500 circa sotto il Bruncu Spina sulla strada di servizio degli impianti sciistici. Da qui si salì al Bruncu Spina (1829 m), da cui il panorama spazia praticamente per tutta l'isola; e si discese, per la vicina Punta Paulinu, al sottostante Arcu Gennargentu. Un gruppo di congressisti salì la Punta Lamarmora (1835 m), la massima elevazione sarda; tutti si ritrovarono poi alla sorgente nei pressi dei ruderi del rifugio dedicato nel 1901 ad Alberto Lamarmora dal Club Alpino Sardo, e poi riaperto negli anni Trenta come «rifugio CAI Gennargentu». Si ridiscese infine per l'Arcu Artilai all'Arcu de Tascusi sulla rotabile fra Desulo e Fonni: nell'ultimo tratto di discesa i partecipanti hanno potuto constatare «de visu» lo scempio portato da una assurda rotabile a 8 m, per la cui costruzione, costosa quanto inutile, agrifogli plurisecolari vengono brutalmente sradicati dalle macchine di cantiere.

Dopo il pernottamento al Monte Spada, il giorno 26 i partecipanti si ritrovarono per l'ultima escursione sul Supramonte. Per Fonni e Pratabello venne raggiunta la caserma forestale «Montes» a Funtana Bona, dove i partecipanti erano attesi da un responsabile dell'Ispettorato Forestale. Dalla caserma i congressisti furono accompagnati con mezzi fuori strada nel cuore della immensa lecceta primigenia, com plesso forestale unico nel mondo di questa essenza. Nel corso della escursione a piedi vennero successivamente toccate le moli abbaglianti di candido calcare dei Nuraghi Mereu e Gorropu e i primitivi ricoveri del Cuile Capriles, nei cui pressi vennero avvistati parecchi mufloni. Era in programma l'attraversamento delle Gole di Gorropu, impressionante taglio di centinaia di metri di altezza operato nei millenni dal Flumineddu entro la parete del Supramonte. Vi si dovette però rinunciare, perché la via diretta, che per motivi di forza maggiore la Sezione di Cagliari non aveva potuto tracciare, non venne trovata in tempo; e i partecipanti raggiunsero i mezzi in attesa nel basso corso del Flumineddu presso Dorgali dopo una lunga marcia al chiaro di luna attraverso il Campo Oddeu e le Scale Cocuttos e Surtana, guidati da alcuni pastori. I congressisti ebbero quindi modo di sperimentare la tradizionale ospitalità sarda, perché i pastori, prodigatisi per parecchie ore, non vollero altra ricompensa se non qualche bicchiere di vino. E si può ben credere che, conforme alle tradizioni del CAI, il liquore di Bacco non mancava di certo!

Passata la notte a Nuoro, il 27 i congressisti rientrarono a Cagliari per la superstrada n. 131 «Carlo Felice». Durante il rientro essi visitarono il santuario nuragico messo in luce presso il complesso di S. Cristina.

La comitiva si sciolse a Cagliari dopo il pranzo in comune presso un ristorante locale dove la Sardegna diede loro, col pesce del suo mare e il vino dei suoi colli, un cordiale commiato e dove si scambiarono brindisi con l'augurio di un presto arrivederci nell'isola incantata.



I congressisti in gita ai Sette Fratelli, nel Serrabus

Presentata a Erba la spedizione italiana al Lhotse

Erba (Como) - Una targa metallica con la scritta: «Città di Erba 1981», verrà collocata sulla vetta del Lhotse, che è la quarta montagna del mondo per altezza preceduta soltanto dall'Everest (8848 m), dal K2 (8611 m) e dal Kanchenjonga (8597 m). L'ha affidata il sindaco della città Celestino Sangiorgio alla guida alpina Graziano Bianchi residente a Erba che con altri tre compagni — la guida alpina Pierantonio Camozzi di Albino (Bergamo), l'aspirante guida Agostino Da Polenza, pure di Albino e l'alpinista Uberto Testa di Seriate (Bergamo) — partirà il 22 dicembre per il Nepal col proposito di tentare la prima salita italiana lungo la inviolata cresta ovest del colosso himalaiano la cui cima venne raggiunta per la prima volta il 18 maggio 1956 da due alpinisti elvetici — Ernst Reiss e Fritz Luchsinger.

La spedizione, della quale farà parte anche il milanese Felice Boselli in qualità di medico, è stata presentata durante una simpatica serata che si è svolta nella sala convegni della Villa San Giuseppe di Crevenna, una frazione di Erba, animatore l'alpinista-pittore Giovanni Brambilla. Nel consegnare la targa il sindaco Sangiorgio ha ricordato l'emozione che ha provato in un momento particolare quando ricevette dal Perù la notizia che il Bianchi aveva concluso vittoriosamente la spedizione 1972 alla Cordillera Blanca conquistando l'inviolata vetta del Nevado Innominato (5515 m) che era stato ribattezzato «Nevado Città di Erba» e ha rammentato che la piccozza dello stesso Bianchi, piantata sulla cima per la fotografia ricordo, è tuttora conservata nella bacheca del Comune. Oltre alla targa anzidetta la spedizione porterà anche una Madonnina donata dal prete-alpinista

don Ludovico Balbiani e un guidoncino offerto dal presidente del CAI di Lima Celso Salvetti che in terra americana ha sempre aiutato le spedizioni alle Ande Peruviane guidate dal Bianchi. Le avventure andine di Graziano sono state ben quattro e negli anni 1971, 1972, 1974 e 1975 hanno visto il fortissimo scalatore erbese giungere coi suoi compagni di cordata sulle cime del Nevado Hiscinca (5500 m), del Nevado Urus (5495 m), del Nevado «Città di Erba» (5515 m), del Nevado Puscanturpa Sud (5555 m), del Nevado Puscanturpa Nord (5652 m).

Il passato alpinistico del Bianchi, che ha condotto anche due spedizioni in Africa e una in Patagonia, è quindi una garanzia di successo della nuova impresa che si accinge ad affrontare, tanto più che i suoi tre compagni di scalata non gli sono da meno e hanno al proprio attivo diverse esperienze in fatto di spedizioni alpinistiche extraeuropee nelle Ande, in Africa e in Asia; infatti Camozzi e Da Polenza sono già stati anche nel Nepal dove hanno conquistato il Tukuhe Peak alto 6926 m.

Con tutto ciò la «Spedizione italiana al Lhotse 1980-81», come ha precisato il consigliere centrale del C.A.I. e accademico Fabio Masciadri intervenuto alla serata erbese, ha il carattere di una impresa eccezionale anche per scalatori provetti e preparati. Infatti, mentre le precedenti spedizioni che hanno affrontato finora il Lhotse - compresa quella italiana guidata da Riccardo Cassin che nel 1975 ha tentato invano di violarne la parete Sud, costretta alla rinuncia dalle avverse condizioni del tempo — si possono definire «grosse», Bianchi e compagni partono alla garibaldina e in terra nepalese non avranno con loro

le solite colonne di portatori, ma soltanto un ufficiale di collegamento, un sirdar, quattro sherpa d'alta quota, due cuochi e una persona per collegarsi con Nanche Bazar.

Alla serata di Crevenna, durante la quale molti intervenuti hanno «acquistato», con la libera offerta di un contributo che servirà a coprire in parte le spese dell'impresa preventivate in circa 27 milioni, la cartolina ufficiale della spedizione che sarà poi inviata dal Nepal — cartolina che chiunque può richiedere scrivendo o telefonando alla guida Graziano Bianchi, via 24 maggio 3, Arcellasco d'Erba (Como), tel. (031) 641468 — era presente anche il navigatore solitario Ambrogio Fogar, amico e compagno di scalata di Bianchi.

La ragione c'è: il 31 ottobre egli partirà con l'amico Graziano Bianchi, con la guida Claudio Schranz di Macugnaga e con l'operatore televisivo Mario Zanot col proposito di girare per la TV un documentario nel Nepal e di scalare possibilmente una cima inviolata dai 6 ai 7000 metri (ne hanno proposto tre al Governo Nepalese e la scelta avverrà in luogo). Per il Bianchi si tratterà di un ottimo allenamento sulle montagne himalaiane.

La proiezione di numerose, quanto belle, diapositive scattate da Graziano durante le sue spedizioni e nei giorni in cui ha aperto in inverno una nuova via diretta sul Fornalino in alta Valle Bognanco in cordata col Fogar e un altro compagno, ha concluso la riunione di Crevenna.

Fulvio Campiotti



A sinistra l'Everest, a destra il Lhotse, meta della spedizione italiana.



I partecipanti alla spedizione. Da sinistra: Antonio Camozzi, Uberto Testa, Graziano Bianchi e Agostino da Polenza.

Murallon 80

Il Gruppo Ragni della Grignetta nell'ambito delle manifestazioni per il 35° di fondazione organizza per il prossimo inverno (Dicembre '80 - Gennaio '81) una spedizione alpinistica denominata «Città di Lecco - Murallon 80» avente come obiettivo la conquista della parete S.E. del Cerro Murallon nelle Ande Patagoniche Argentine.

È questa una splendida Cima di 2.831 metri circa, situata nel mezzo del ghiacciaio Uppsala (49° 50' lat. Sud, 73° 30' long. Ovest). Sui versanti Sud ed Est presenta due grandiose pareti alte oltre 1000 metri e con un'ampiezza notevole ma ancora imprecisata. Queste, già tentate, risultano ancora inaccessibili. La vetta invece è stata certamente raggiunta da Nord nel 1961 da Shipton e compagni, senza grosse difficoltà. Questa Cima infatti per certi aspetti può essere paragonata alla nostra Marmolada.

I componenti la spedizione, tutti Soci del Gruppo Ragni, sono: Vanni Spinelli, anni 17, C.S. - Marco Ballerini, anni 24 - Marco Della Santa, anni 24 - Benvenuto Laritti, anni 28 - Fabio Lenti, anni 22 - Norberto Riva, anni 25 - Giuseppe Rusconi, anni 25 - Dario Spreafico, anni 18.

I contributi che hanno permesso l'organizzazione di questa spedizione patrocinata dall'A.A.S.T. e dal Comune di Lecco, sono venuti innanzitutto dallo stesso Gruppo Ragni, dal CAI Lecco e dalla Cariplo.

La partenza è prevista entro la prima decade di dicembre con una permanenza di 35/45 giorni.

La vetta delle Ande dove saranno impegnati i Ragni della Grignetta.



FUNIVIA MADONNA DI CAMPIGLIO

Tel. 0465/41001



INVERNO 1980-81 LISTINO PREZZI

TESSERE PERSONALI

per corse illimitate
sugli impianti

1.12-19.12.80
5.1-7.2.81
21.3-11.4.81

20.12-4.1.81
8.2-20.3.81
12.4-20.4.81

25 e 26.4
1.2.3-5

SKIRAMA DOLOMITI DI BRENTA

1.12-19.12.80
5.1-7.2.81
21.3-11.4.81

20.12-4.1.81
8.2-20.3.81
12.4-20.4.81

POMERIDIANA

(in vendita dalle ore 12.30)

8500

9500

7500

GIORNALIERA normale

12500

13500

13500

14500

GIORNALIERA ridotta

11500

12500

10000

2 GIORNI

23500

25000

20000

7 GIORNI (con foto)

71000

78000

74000

79000

ABBONAMENTO GIORNALIERO — SPECIALE BAMBINI L. 7.000

Per gite sezionali C.A.I. prendere accordi direttamente telefonando al numero (0465) 41.001

SCUOLA DI SCI-ALPINISMO «DOLOMITI DI BRENTA»

Trekking International



La Segreteria
del Club Alpino Italiano
Sede Centrale
via Ugo Foscolo 3, Milano
telefono 02/802554
è a vostra disposizione
per assistervi
in ogni pratica burocratica
o per il reperimento permessi
e visti speciali di salita
a montagne
di qualsiasi zona del mondo

L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking

PROGRAMMA DEI TREKKING PER L'INVERNO 1980-81

Anche d'inverno è possibile realizzare un bellissimo trekking a piedi o con gli sci: c'è solo l'imbarazzo della scelta.

AI 15 - HELAMBU/NEPAL - Trekking nelle valli degli sherpa.
23 dicembre - 6 gennaio 81 gg. 15

AI 39 - TARAHUMARA e MAYA - Messico - Guatemala. Dalle feste
dei Tarahumara alla civiltà Maya.
26 dicembre - 14 gennaio 81 gg. 20

AI 8 - KILIMANJARO Tanzania - Spedizione alla vetta e visita del
Parco di Lake Manyara.
29 dicembre - 7 gennaio 81 gg. 10

AI 7 - KENYA Kenya - Spedizione alla vetta o giro a piedi del mas-
siccio.
27 dicembre - 5 gennaio 81 gg. 10

AI 14 - NUOVA GUINEA Indonesia - Dalla preistoria degli Ekkari
al folclore degli Asmat.

28 dicembre - 10 gennaio 81 gg. 14

AI 56 - RAJASTHAN India - Trekking con cammelli nel grande de-
serto indiano.

7 febbraio - 26 febbraio 81 gg. 20

AI 9 - TASIUJAJQ Canada - Una avventura su slitte trainate dai cani.

20 febbraio - 8 marzo 81 gg. 17

6 marzo - 22 marzo 81 gg. 17

AI 52 - SVEZIA/NORVEGIA - Trekking con sci da fondo.

7 marzo - 17 marzo 81 gg. 11

16 marzo - 26 marzo 81 gg. 11

AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI - TORINO
Via XX Settembre, 6 - Tel. 540.004

BEPPE TENTI - TORINO
Via G.F. Re, 78 - Tel. 011/793.023

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE
20122 MILANO
Via Larga, 23 - Tel. 02/85.581 uff. Inclusive Tours

 **Lufthansa**

Alpi Occidentali

Val Germanasca

Monte Boucier 2998 m
Variante Cresta sud-sud/est

30/9/1979

Enrico Messina e Enzo Charrier a comando alternato

Passaggio più difficile: V
Difficoltà media: D+
Dislivello: 250 m ca
Sviluppo: 320 m ca
Materiale usato: 8 chiodi (2 rimasti)
Ore effettive prima salita: 5

La via supera direttamente lo sperone roccioso che dallo spuntone S.E. del Boucier si abbassa in direzione est con un imponente salto a formare il largo basamento della cresta S.S.E., al limite destro della larga faccia sud della montagna.

Si tratta di una variante diretta della via don Bessone, che nella prima parte supera la cresta più prossima al canale est; si raggiunge così tale via presso il caratteristico lastrone grigio solcato da una grande spaccatura diagonale.

Attacco a venti minuti dal colle Boucier, nel punto in cui lo sperone della cresta S.S.E. si abbassa maggiormente.

Attaccare a quattro metri circa a destra dello spigolo in una larga fessura poco profonda, poi per placche grigiastre per 25 m. fin sotto ad uno strapiombo (sosta scomoda, 3 ch., IV, V sostenuto, chiodo di sosta rimasto).

Attraversare a sinistra due metri fin sul filo dello spigolo e salire verticalmente sulla sinistra di esso fino ad un diedro dal fondo erboso più facile. Segue un salto biancastro con fessure oblique, situate a sinistra del filo dello spigolo, cui segue un diedro-camino che termina ad una selletta (buona sosta, 35 m., V, IV, V, 3 ch.).

Attraversare su una cengia ascendente a sinistra per 8 metri circa e salire verticalmente fino a raggiungere la cresta a destra di un marcato strapiombo (45 m. II, III).

Proseguire per circa settanta metri su roccette con cengie erbose fino alla base di un caratteristico torrione a forma di lama verticale, alto una quindicina di metri.

Superarlo sulla destra lungo una fessura-diedro (15 m. III, IV) e continuare lungo la cresta per 25 m. (passi di III).

Proseguire per un diedro inclinato che si raddrizza sotto un grande strapiombo che si aggira obliquando a destra (40 m., IV+, IV-, IV, 1 ch., chiodo di sosta rimasto).

Salire lungo un'elegante spaccatura che solca una placca grigia dapprima verso sinistra (diedro all'inizio) e poi verticalmente. Entrare quindi in una profonda nicchia da cui si esce a destra (faticoso), proseguendo fino ad una comoda cengia della via don Bessone immediatamente prima del tratto descritto come un alto lastrone rivolto verso sud, sospeso nel vuoto (vedi relazione don Bessone 40 m. IV continuo, 1 ch. o fettuccia).

Andrea Beretta - CAI Como; Maurizio Zappella - CAI Rovagnate

Passaggio più difficile: IV+
Difficoltà media: D
Sviluppo: 80 m ca
Roccia: solida
Ore effettive prima salita: 1

Punta situata sulla sinistra idrografica della Valle Fiorina, non quotata dalle carte I.G.M., facente parte di quei torrioni prospicienti al Gruppo di Fiorina.

Si attacca leggermente a destra dello spigolo, per una parete verticale e poco appigliata (IV+), poi si sale verso sinistra fino a raggiungere lo spigolo, dopo aver superato uno strapiombo (III), lo si supera (IV), si segue lo spigolo fino ad una fessura (III), si supera la fessura (III+) e si giunge alla prima sosta. Si va poi direttamente in vetta, sulla quale c'è posto a mala pena per una persona.

I primi salitori propongono di denominare la cima: «Punta Giovanna».

Prealpi Comasche

Gruppo di Fiorina

Torre Battaglion Bolzano 1390 m
Parete Nord/Est

29/4/1980

Andrea Beretta - CAI Como; Maurizio Zappella - CAI Rovagnate

Passaggio più difficile: V
Difficoltà media: D+
Sviluppo: 120 m ca
Materiale usato: 3 chiodi
Ore effettive prima salita: 1.30

Si attacca da una cengia sotto lo spigolo Nord-Est (III+), si sale verso destra (III, friabile) e si giunge alla prima sosta; si avanza lungo una fessura diagonale ascendente (III+ con pass. di IV) e si raggiunge il filo dello spigolo. Si segue lo spigolo (III), alla fine del quale una cresta affilata (II) porta alla seconda sosta. Di qui si sale una parete poco appigliata (V) verso l'ultima parte della via, che si svolge nella massima esposizione, ma con ottimi appigli (IV), che porta diritti alla vetta.

Grigna Meridionale

Torre Moraschini Orientale

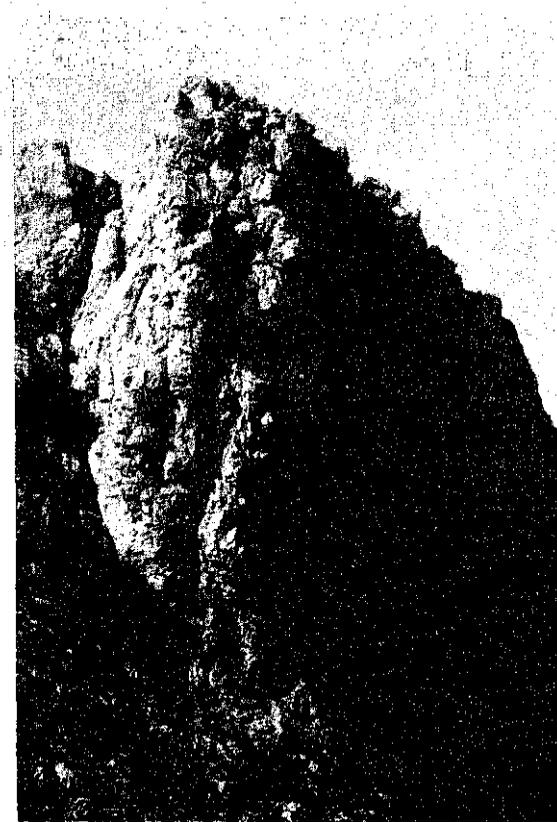
1ª salita per il diedro Est
Riccardo Soresini CAI - INA, CAI Como; Roberto Compagnoni, Guida Alpina - CAI Como

Difficoltà: IV sup. V grado
Sviluppo: 80 m ca.
Materiale usato: 4 chiodi, 1 cuneo di legno, lasciati
Tempo impiegato: 2 ore circa.

Dal colle Valsecchi si attraversa il ripido ghiaione che sovrasta il sentiero Cecilia puntando alla base di un marcato diedro molto aperto che solca tutto il versante est della torre (proprio di fronte all'attacco della cresta Segantini).

Per una parete molto verticale e con minuscoli appigli (2 chiodi) si giunge ad una fessura (cuneo di legno) lo si può superare direttamente sfruttando gli appigli del bordo superiore, giungendo ad un ottimo terrazzino di fermata (chiodo).

Si prosegue per la verticale in direzione di un secondo saltino che lo si supera direttamente (chiodo incassato con filo di ferro) dopo di che per una parete molto articolata con tratti friabili si perviene allo spiazzo sommitale che proseguendo poi per il filo di cresta si raggiunge la cima.



Grigna Meridionale col tracciato della I salita per il versante Est.

Grigna Meridionale

Scudi di Valgrande 1120 m
Scudo di destra - parete sud-sud/ovest - Via dei Diedri

Febbraio 1980

Luciano Tenderini - G.A. e Piero Gavaz - C.A.I. Agordo

Passaggio più difficile in libera: IV+
Passaggio più difficile in artificiale: A2
Difficoltà media: TD-
Sviluppo: 180 m
Dislivello: 150 m
Roccia: buona
Materiale usato: 50 fra chiodi e cunei

Gli Scudi di Valgrande sono costituiti dalla parte più alta e più appariscente della lunga Gronda del Vaccarese.

Approccio: l'accesso più breve parte dal tornante contraddistinto dal numero 12 della strada Ballabio-Resinelli. Dal tornante si segue una strada con fondo naturale fino al suo termine (piccolissimo parcheggio). Si prosegue a piedi per sentiero pianeggiante o in leggera discesa fino a incrociare il sentiero della Valgrande che sale dalla Barriera ai Resinelli. Questo incrocio è vicino a un enorme masso strapiombante. Si prosegue per il sentiero in discesa della Valgrande fino a una presa d'acqua (costruzione in cemento) da dove iniziano i segnavia in rosso. Dall'auto agli attacchi circa 30 minuti. Provenendo da Ballabio si segue il sentiero della Valgrande fino alla presa d'acqua dove inizia il sentiero segnalato (più lungo).

Discesa: dalla vetta dello scudo di destra (Via dei Diedri) la discesa è segnata in rosso. Si fanno due corde doppie (la prima di 40 m, la seconda di 22 m).

Salita mista su buona roccia, ottima per allenamento. Tutta attrezzata. Attacco: versante Ovest dello scudo di destra, è segnalato sulla roccia.

I - diretti per una decina di metri (III), poi traversare 20 m a destra fino a una pianta (3 ch., 2 cunei, IV). Dalla pianta si presentano due fessure verticali: prendere quella di ds. e salirla (6 m, IV+, 2 cunei) fino a un grande terrazzo rettangolare spiovente verso l'esterno (1 ch. esp. fermata).

Alpi Centrali

Prealpi Comasche

Gruppo di Fiorina
Punta Giovanna 1300 m
Spigolo Sud/Ovest

19/4/1980



II - traversare il terrazzo verso ds. (II) fino a girare lo spigolo (ci sono chiodi di una via), calarsi 2 m (chiodo e vecchio moschettone) fino al sottostante pendio erboso che si risale per raggiungere un gruppetto di alberi alla base di un diedro.

III - risalire il diedro e alla sua fine continuare dritti fino a una comoda nicchia («Fermata del Pennino», da lontano questa nicchia sembra un enorme pennino), (13 ch., A1 e IV+ all'uscita, 2 chiodi sosta).

IV - seguire l'evidente fessura verso sin. (A1, 3 cunei) e appena possibile attraversare a ds. (IV, 1 ch.) fino a un piccolo terrazzino (2 ch. sosta), nel complesso solo 10 m, ma conviene fare sosta.

V - Scalare la sovrastante fessura 615 m, A1, 6 ch., 3 cunei) fino a fare fermata sotto un lungo tetto nero ben visibile dal basso (2 ch. sosta più 1 ch. E sosta).

VI - traversare 2 m verso ds. sotto il tetto (A2) fino a raggiungere l'inizio di un diedro nero. Su per il diedro e la seguente fessura (20 m, 6 ch., 3 cunei, A1, IV+). Dove termina la parte strapiombante attraversare a ds. per 3 m fino a un alberello (IV, 1 ch. sosta).

VII - traversare orizzontalmente 5 m verso ds. fino all'inizio di un altro diedro che si sale tutto fino a far sosta su una lama staccata non visibile dal basso (25 m, IV, 1 ch., 1 ch. esp. sosta).

VIII - traversare ancora 2 m verso ds. (IV) fino all'inizio di una fessura, seguirla fino alle roccette terminali (20 m, 13 ch., A2, V).

Grigna Meridionale

Scudi di Valgrande 1120 m
Scudo di sinistra - Parete sud-sud/ovest
Via «79»

Dicembre 1979

Luciano Tenderini - G.A. e Piero Gavaz C.A.I.
Agordo

Passaggio più difficile in libera: V-
Passaggio più difficile in artificiale: A1
Difficoltà media: TD-
Sviluppo: 110 m
Dislivello: 90 m
Materiale usato: 25 fra chiodi e cunei

Bella via in arrampicata mista che segue, nella seconda parte, la grossa fessura sinuosa che taglia in due la parete. Completamente chiodata. Il primo tiro si svolge molto a destra di questa fessura. Si sale per rocce nere ben articolate (IV+, A1) fino a un grosso albero (25 m, 1 ch. fermata). Dalla pianta si sale verso sinistra (alberi tagliati) avvicinandosi alla fessura, la si raggiunge con una spaccata verso sin. (1 ch.), si prosegue per la fessura per 7-8 m fino a raggiungere un piccolissimo terrazzino (IV, 2 ch. fermata). Dal terrazzino si sale per un diedro con cunei fin sotto uno strapiombo, si traversa verso destra (1 ch., IV) fino a prendere il proseguimento della fessura che si segue per una ventina di metri (IV+, A1). Si raggiunge così un altro piccolo terrazzino con chiodo a espansione di fermata. Dritto per la fessura fin sotto un grosso masso incastrato, si supera il masso (ottima clessidra formata dal masso stesso) e si segue la fessura fino alla sua fine (25 m, IV+, V-, A1). Dalla base del masso incastrato non lasciarsi tentare da una rampa apparentemente facile che va verso sinistra: la rampa è più difficile di quanto sembra e meno logica della fessura diretta. Discesa: scendere dal versante NO in diagonale verso la destra orografica del pendio con piante fino a due spuntoni staccati dal pendio. Girando dietro (ds. or.) questi spuntoni, in breve si raggiunge il bosco.

Grigna Meridionale

Scudi di Valgrande 1120 m
Scudo di destra - Via del Gran Camino

Luciano Tenderini - G.A. e Piero Gavaz - C.A.I.
Agordo

Passaggio più difficile: VI-
Difficoltà media: D+
Roccia: buona
Sviluppo: 150 m
Dislivello: 130 m
Materiale usato: 5 chiodi più quelli di sosta

Bellissima via di camino in ambiente molto suggestivo. L'attacco è un paio di metri a sinistra del centro del canale che forma il proseguimento verso il basso del grande camino.

I - salire su roccia buona e ben articolata fino a una cengia erbosa (25 m, 2 ch., 1 ch. sosta, IV).

II - dritti per il camino (V-, IV+, 20 m) fino a fare sosta sopra la base di una pianta che «pende» nel camino.

III - innalzarsi sulla parete di ds. del camino per pochi metri, traversare poi a destra per 2 m per poi obliquare a sin. e raggiungere una seletta terrosa verso il fondo dell'enorme camino (1 cuneo, 1 ch. sosta, 20 m, IV+).

IV - dal chiodo di sosta innalzarsi verso il fondo del camino su di un enorme sassone rettangolare incastrato (IV) fino a raggiungere un altro sasso incastrato grosso poco più di un pallone; da questo sasso attraversare a ds. per 10 m sfruttando una piccolissima sporgenza per i piedi e rimanendo appoggiati con la schiena all'altra faccia del camino (impressionante ma facile, IV) fino a un masso incastrato sul bordo esterno del camino (1 ch. sosta).

V - sopra questo terrazzino (costituito dal masso incastrato) il camino prosegue liscio e stretto per 15 m. Dritti per il camino (VI- all'inizio e poi IV+) fino a una grossa pianta (in tutto 20 m). Superare a ds. una placca inclinata di roccia saldissima fino a un albero (20 m IV) per erba e arbusti fino in vetta (III, IV).

Gruppo Ortles - Cevedale

Cima Mezzana 2845 m
Alpe di Soprasasso
Spigolo Nord/Est dell'Anticima

24/6/1979

Riccardo Pedernana, Armando Della Valle e Claudio Zanon CAI - SAT Rabbi

Passaggio più difficile: IV
Difficoltà media: AD
Dislivello: 230 m
Roccia: cattiva
Materiale usato: 12 chiodi per assicurazione
Ore effettive prima salita: 5

Roccia caratterizzata da lunghe fessure verticali e scarsità di appigli. Sconsigliabile per la pericolosità creata dai numerosissimi sassi pericolanti, anche di grossa mole.

Alpi Retiche Occidentali

Cima Est del Calvo 2873 m

Sperone Nord-Nord/Ovest

15/8/1979

Marco Zappa - C.A.A.I., Rino Zocchi - I.N.A. e Roberto Compagnoni - G.A.

Passaggio più difficile: IV+
Difficoltà media: D
Sviluppo: 200 m
Materiale usato: 1 chiodo
Ore effettive della salita: 3

Si risale verso S/E in diagonale il nevaio racchiuso fra le Cime Est e Centrale, fino a raggiungere la base dello sperone.

I tiro - Gradoni e rocce rotte in verticale - III

II tiro - Traversata in leggera diagonale verso sinistra per placche - III

III tiro - Diedro obliquo articolato con un passaggio delicato e verticale - IV, 1 chiodo

IV tiro - Spaccatura del diedro che si allarga sempre più sino ad un tratto verticale con passaggio in aderenza sotto alla testa strapiombante in prossimità della cima - IV, 1 chiodo

V tiro - Fessura vistosa sulla destra leggermente strapiombante; al suo termine con un passaggio atletico ci si porta sulla cresta - IV+

VI tiro - Rocce agevoli verso sinistra conducono alla cima.



Cima Est del Calvo sperone N.N.O.
M. Zappa - R. Zocchi - R. Compagnoni 15-8-1979

Quest'anno puoi tenere lo stesso ritmo dai primi passi fino alla cima.

Tre ore in salita si fanno sentire. Non è solo un problema di allenamento, perché la tua fatica è un fatto naturale: arriva quando i sali minerali, le vitamine e gli zuccheri del tuo organismo, spesi durante lo sforzo, scendono sotto il livello di guardia. Non c'è modo di non spenderli, ma adesso c'è un modo per mantenerli sopra a quel livello.

Si chiama GT ENERVIT: è una tavoletta dolce e dissetante che nasce da sei anni di ricerca ed ha già accompagnato sul K2 la spedizione guidata da Reinhold Messner.

Specialmente in montagna, dove l'acqua purissima ma povera di sali può favorire crampi e perdita di tono muscolare, GT ENERVIT ti assicura una preziosa riserva di sicurezza: proprio ciò che mancava per rendere perfetto il tuo equipaggiamento.

GT ENERVIT non cambia il tuo modo di arrampicare, ma ti aiuta a salire col tuo ritmo, fino all'ultimo appiglio.

Non ti può insegnare niente, ma ti dà una marcia in più.

Fornitore ufficiale F.I.S.I. - F.I.D.A.L. - F.C.I. - C.U.S.I.

In vendita in Farmacia.



Nuova tavoletta energetica

GT ENERVIT

La tua marcia in più.

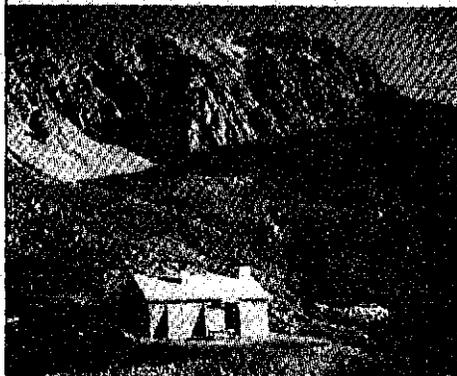


ALSO - C.P. 3476 - 20100 MILANO

ALESSANDRO CLEMENTI
STANISLAO PIETROSTEFANI
CARLO TOBIA

Il Rifugio Garibaldi tra cronaca e storia

Gran Sasso d'Italia



Il Rifugio Garibaldi

Nel lontano 1886 fu inaugurato alle pendici del Gran Sasso d'Italia il rifugio Garibaldi costruito dalla Sezione CAI di Roma che, per prima, ebbe il merito di portare a termine un edificio del genere sulla catena degli Appennini. In quasi cent'anni di vita il rifugio ha vissuto momenti di notevole splendore interrotti da attimi di declino (in particolar modo dovuti all'abbandono ed alla rovina dell'edificio stesso). Fu proprio in uno di questi tristi momenti che la gestione del rifugio venne assunta dalla sezione aquilana che dal 1924 la mantiene tuttora.

Superate non poche difficoltà economiche ed anche qualche rovente polemica, nel 1977 fu decisa la ricostruzione, oggi ultimata!

Non poteva mancare in questa particolare occasione un libro che oltre alla celebrazione, fissasse i vari aspetti legati alla storia dell'edificio ed ai problemi suscitati dalla costruzione del rifugio. **Il rifugio Garibaldi tra cronaca e storia** è un libro di 150 pagine ed è frutto della collaborazione di alcuni noti esperti. Alessandro Clementi narra i lontani momenti durante i quali - a Roma - fu decisa la costruzione del rifugio e Stanislao Pietrostefani dividendone in tre periodi la vita (dal 1887 al 1936) riporta con meticolosità date, personaggi e vicende. Carlo Tobia si occupa dei lavori di restauro e delle possibili escursioni nella zona ed infine un'appendice di Fulvio Giustizia brevemente sintetizza alcune testimonianze della presenza millenaria dell'uomo nell'area del Gran Sasso.

Cinquantenario CAI-Arona

In occasione del 50° anniversario della fondazione, la sezione del Club Alpino Italiano di Arona ha pubblicato un volume in cui ripercorre questi cinquant'anni della sua storia e pone le basi per la sua attività futura.

Il «numero unico» rievoca personaggi e vicende del 1930 e degli anni seguenti, caratterizzati da una intensa attività.

Fanno da contorno alle rievocazioni articoli di carattere generale sulla montagna e sull'alpinismo e un buon corredo di immagini.

La pubblicazione può essere richiesta direttamente alla sezione editrice.

Il Rifugio «Somma Lombardo»

Nella ricorrenza del 20° anniversario dell'inaugurazione del Rifugio «Somma Lombardo» in Val Formazza, la sezione di Somma Lombardo del C.A.I. presenta un numero unico che documenta le fasi della realizzazione del rifugio che oggi è il vanto della sezione.

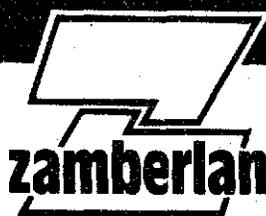
Fin dal 1951 la sezione di Somma Lombardo (fondata nel 1946) aveva manifestato l'intenzione di creare un rifugio, nella cerchia delle Alpi Retiche sprovviste di idonee attrezzature. Nel 1952 veniva scoperta una costruzione allora usata per i lavori di edificazione della diga del Sabbione, in Val Formazza, appunto. Nell'agosto del 1955, finalmente, il casggiato si rese disponibile e venne acquistato. I lavori di trasformazione durarono fino al 1959 quando finalmente il rifugio poté essere inaugurato.

L'opuscolo edito per le celebrazioni di questa data segue passo passo la vicenda, con una precisa documentazione anche iconografica.

Conclude l'opera una cartina che indica le strade per raggiungere il rifugio.

calzature "Zamberlan"!

un impegno di tradizione e amore, per farle grandi e sicure.



scarpe da montagna per, trekking, week end e doposci, con esperienza trentennale.



solo in vendita nei migliori negozi

calzaturificio Zamberlan via Schio, 1 36030 Pievebelvicino VI Telef 0445 21445 Telex 430534 calzam



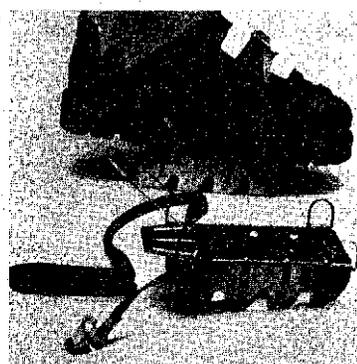
SKRAMP

RISPARMIO DI ENERGIE

Lame antiderapage, in acciaio inox, per sci-alpinismo. Collegate alla scarpa, consentono anche la salita di ripidi pendii ghiacciati.

Si adattano a qualsiasi scarpone e tipo di attacco.

In vendita nei migliori negozi.



CITERIO - 20093 COLOGNO M.SE (MI) - Via Milano 160 - Tel. 02 - 25.42.584

Dolomite per la montagna



Nuovo scarpone ALPINIST. Scafo in poliuretano speciale. In versione semirigida e rigida.

Scarpetta estraibile, in pelle.

Svasatura posteriore — con soffietto elastico — per facilitare la marcia sui pendii.

Snodo che consente flessioni longitudinali e laterali.

Chiusura anteriore a linguettone centrale, con guarnizione interna impermeabile.

Suola Vibram, facilmente sostituibile.

Dolomite

31044 Montebelluna (TV) Dolomite S.p.A.
PH (0423)20941 Telex 410443

BENVENUTO IN FINLANDIA

 Benvenuto in Finlandia in ogni stagione dell'anno, anche d'inverno, quando il sole moltiplica l'incantevole scenario delle foreste allungando le ombre degli alberi e stagliandoli verso un cielo pulito. Benvenuto nel magico Nord, in un'atmosfera di mistico silenzio e di neve che crea un mondo candido e soffice dove si può sciare, pattinare, scivolare in slitta.



 Finnair in collaborazione con alcune Sezioni Sci-CAI della Lombardia e del Lazio, organizza per gli amanti della natura e dello sci di fondo, tre escursioni in gruppo da Milano e da Roma nella regione delle grandi foreste (Ruuponsaari-Jyväskylä).



Programma dei viaggi Finnair NON STOP da Milano e da Roma per Helsinki/Jyväskylä:

8 giorni	6 - 13 marzo 1981	da Roma o da Milano
8 giorni	13 - 20 marzo 1981	da Roma o da Milano
11 giorni	12 - 22 marzo 1981	da Roma

Tutti i programmi comprendono: ● volo NON STOP Italia-Finlandia ● pernottamenti, colazioni e pranzi, nelle tipiche abitazioni dei boscaioli e in alberghi di 1ª categoria ● visita al parco naturale di Pyhahakki ● interessanti escursioni e tappe con guide attraverso la suggestiva, affascinante regione dei grandi laghi e delle grandi foreste ● sauna ● serate con gastronomia tipica finlandese ● visita di Helsinki.

**Con Finnair
benvenuti in Finlandia:
una pista immensa riservata
agli sport invernali.**

Per informazioni rivolgersi a:

 **FINNAIR**
Linee Aeree Finlandesi

Roma - Via Sardegna, 29 - tel. (06) 49.39.54/49.39.47
telex 613632 FNAIR I

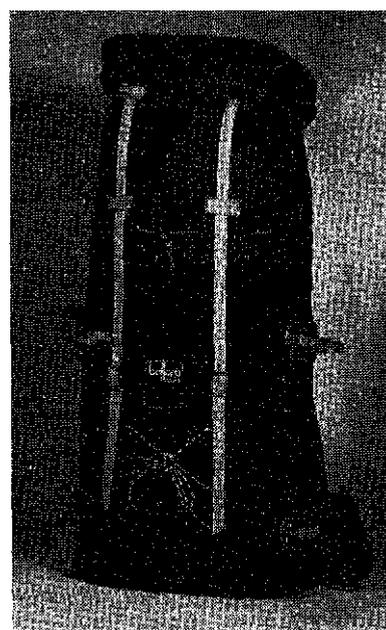
Milano - Via Larga, 2 - tel. (02) 86.42.65/86.55.68
telex 335473 MILAY I

*se vuoi avere una vita sana e serena
devi ogni giorno tirare la catena*

dal 1909
Elisir NOVASALUS

*l'elisir NOVASALUS
è più di un fernet
è l'elisir d'erbe officinali
che quando ci vuole ci vuole*

**ANTICA ERBORISTERIA
CAPPELLETTI
PIAZZA FIERA, 7 - TRENTO**



**Sacchi per tutte
le specialità**

**Ghette con
rialzo imbottite**

**Marsupi
Borsettine da
montagna ecc...**

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI
ARTICOLI SPORTIVI

**bellora
sport**
s.n.c.

MILANO

Sezione di Milano

Sede: Via Silvio Pellico, 6
Telefoni 808421 - 8056971

Pranzo sociale sezionale

Dopo un anno di interruzione riprende questa vecchia tradizione che permette ai soci al di là degli interessi particolari di incontrarsi in un modo diverso. Pertanto tutti sono invitati a trovarsi

Venerdì 14 - 11 - 1980
presso il ristorante Serafino
Via Bramante 35

La quota di partecipazione è di L. 15.000 tutto compreso (... anche lo spumante!) Le prenotazioni si ricevono solo in sede nei normali orari d'ufficio.

Quote sociali 1981

Le quote per la Sezione di Milano e le sue Sottosezioni sono:

Soci:	
Ordinari Sezione	L. 15.000
Aggregati Sezione	L. 7.500
Ordinari Sottosezioni	L. 14.000
Aggregati Sottosezioni	L. 7.000
Aggregati Alpes	L. 4.000

Tassa iscrizione nuovi soci:	
Sezione	L. 2.000
Sottosezioni	L. 1.500
Contrib. Volont. Vitalizi	L. 10.000

Le suddette quote comprendono:
a) per i Soci Ordinari sei numeri della Rivista del Club Alpino Italiano e ventidue numeri de «Lo Scarpone».

b) Per tutti i Soci:
— l'assicurazione obbligatoria per il Soccorso Alpino
— sconti nei Rifugi, nelle gite sociali, nelle scuole, nell'Attendimento Mantovani, sulle pubblicazioni ed in tutte le altre attività sezionali.

Abbiamo anche da segnalare due importanti facilitazioni per i nostri Soci. La Ditta Bramani offre una tessera che permette al socio che acquista merce per un valore di almeno L. 50.000, compreso il solito sconto, un omaggio in merce per un valore di L. 5.000.

Il Centro Documentazione Alpina offre l'abbonamento a quattro numeri della «Rivista della Montagna» a L. 6.500, anziché a L. 8.000 e lo sconto del 20% sui volumi di itinerari sci alpinistici:

Raid in sci
Dal Monviso al Sempione
Dal Sempione allo Stelvio.

Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 28482206 intestato al Club Alpino Italiano Sezione di Milano, aggiungendo in questo caso L. 300 per recapito della ricevuta e bollino.

Riunione del Consiglio del 9 luglio 1980

Il Consiglio, al fine di superare ostacoli o incertezze di interpretazione giuridica in ordine alla acquisizione di beni, dopo aver rilevato che condizione imprescindibile a tale scopo è la costituzione dell'associazione per atto pubblico, convoca per il 15 ottobre 1980 un'assemblea straordinaria con il seguente o.d.g.:

1) adeguamento del regolamento sezionale al nuovo statuto e regolamento generale del CAI

2) ricostituzione per atto pubblico della Sezione di Milano del CAI ai fini dell'acquisizione della personalità giuridica.

Il Consiglio approva il nuovo regolamento della Scuola d'Alpinismo Parravicini. Concede poi il patrocinio alla spedizione del prof. Mosca in Groenlandia. Su iniziativa della Commissione Scientifica, diretta dal prof. Tagliabue, e della Commissione Culturale, diretta dal prof. Canetta, viene approvato il Corso naturalistico che si terrà per la prima volta a partire dall'autunno e che si ripromette di allargare e mantenere vivi nei soci l'interesse e la sensibilità per i problemi culturali e di protezione della natura.

Il Consigliere Rizzi riferisce sui primi contatti che ha avuto con le Sottosezioni riservandosi di continuare in quest'azione per vivificare maggiormente i rapporti con la Sezione e per studiare iniziative comuni.

Il Consigliere Bianchi illustra i risultati di una inchiesta sulle preferenze dei soci che hanno presenziato ad alcune manifestazioni organizzate dalla Sezione.

Gita sociale «Grignetta» per la Cresta «Sinigaglia»

Domenica 9 novembre 1980

Ore 6.30 Partenza da Milano
Piazza Castello

ore 8.30 Arrivo a Ballabio Superiore

Inizio gita per la Val Grande che si apre ai piedi della Grignetta, indi per la Cresta Sinigaglia

ore 13.00 Arrivo in vetta (2187 m)
Discesa per la Cermenati e canale Caimi

ore 16.00 Arrivo al Resinelli

ore 19.00 Arrivo previsto a Milano.

Direttori: Monta - Verga.
Programma dettagliato in sede

Attendimento Mantovani

Domenica 16 novembre 1980 al Rifugio C. Porta ai Pian dei Resinelli si terrà il consueto Pranzo degli amici del Mantovani.

Le iscrizioni e programma dettagliato in Segreteria.

Corso Sci

Sono aperte le iscrizioni al Corso Sci domenicale articolato in nove uscite con inizio il 4 gennaio 1981.
Programma dettagliato in Sede.

Programma gite sciistiche 1980/81

23 novembre 1980: Corvatsch

30 novembre 1980: Cervinia

14 dicembre 1980: Sestriere

11 gennaio 1981: Courmayeur

18 gennaio 1981: Gressoney

25 gennaio 1981: St. Moritz abbinata alla gita della scuola sci

1 febbraio 1981: Pila

8 febbraio 1981: Bardonecchia

15 febbraio 1981: Sils Maria

22 febbraio 1981: La Thuille

1 marzo 1981: Gara sociale - località da destinarsi

8 marzo 1981: Sportinia

15 marzo 1981: Madonna di Campiglio

22 marzo 1981: Cervinia

Iscrizioni alle attività extra corso organizzate dal Gruppo Fondisti

Vanno effettuate presso la Segreteria del CAI in Via Silvio Pellico n. 6 mediante versamento della quota:

— Uscite domenicali entro la sera del martedì precedente la gita.

— Raid e soggiorni bianchi secondo i relativi programmi.

I programmi dettagliati saranno diramati di volta in volta e messi a disposizione presso la Segreteria del CAI (si prega di non telefonare ma provvedere a ritirarli personalmente).

• La Direzione si riserva di modificare i programmi in funzione dell'innnevamento delle piste e di annullare — per giustificati motivi — le manifestazioni avvertendo gli interessati e restituendo le quote versate.

• La Direzione declina ogni responsabilità per eventuali incidenti.

Il programma attività extra corso verrà pubblicato sul prossimo numero.

Sezione S.E.M.

Società Escursionisti Milanesi
via Ugo Foscolo, 3 - tel. 8059191
Conto Corrente Postale n. 460204

Pranzo sociale

16 novembre 1980

Ristorante «Sassi Rossi» - Margno (Valsassina)

Programma:

Partenza pullman da Milano, Piazza Duomo ore 8.00
Arrivo a Margno (tempo libero, escursioni nei dintorni) ore 10.00
Ritrovo al ristorante per il pranzo (consegna distintivi ai soci con 50 e 25 anni di anzianità) ore 12.30
Partenza dal ristorante per Milano ore 17.00
Arrivo a Milano Piazza Duomo ore 19.00

Quote di partecipazione:

Soci SEM L. 18.000; Soci CAI L. 19.000; Non soci L. 20.000.

La quota da diritto al viaggio A/R in pullman ed al pranzo.

Le iscrizioni si ricevono in segreteria nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 21.30 alle ore 22.30 e sono considerate valide solo dopo il versamento di tutta la quota.

In previsione di una massiccia partecipazione e per poter organizzare la manifestazione nel migliore dei modi, si pregano gli interessati di iscriversi entro e non oltre il martedì 11 novembre.

Programma Sci 1980/81

30/11/80 St. Moritz

Soci L. 9.000 - non Soci L. 10.000

14/12/80 La Thuille

Soci L. 10.500 - non Soci L. 11.500

11/1/81 Foppolo

Soci L. 7.500 - non Soci L. 8.500

24-25/1/81 Marcialonga

Soci L. 52.000 - non Soci L. 57.000

1-8-15-22 febbraio-1 marzo 1981
Scuola Sci Champoluc - discesa e fondo

Soci L. 82.000 - non Soci L. 92.000

15/3/1981 gara sociale a Borno

Soci L. 9.000

Settimana bianca a Cortina d'Ampezzo

dal 15 al 22/2/1981

camera doppia senza bagno L. 245.000 senza skipas - L. 310.000

con skipas

camera singola senza bagno L. 280.000 senza skipas - L. 345.000

con skipas

camera doppia con bagno L. 315.000 senza skipas - L. 385.000

con skipas

camera singola con bagno L. 350.000 senza skipas - L. 415.000

con skipas

letto aggiunto: per adulti sc. 10% - bambini sc. 20%

Traversata M. Bianco

28-29/3/1981

Soci L. 50.000 - non Soci L. 60.000

Sci Alpinistiche

Pizzo Scalino (Sondrio) - Ruttor (Aosta) - Uia Sabbionese (Torino) - Adamello (Pizgana) BS. - Pizzo Diavolo di Tenda (Bergamo) - Punta D'Arbola (Novara).

Programmi dettagliati in sede. Sono aperte le iscrizioni FISI - rivolgersi in Sede nei giorni di martedì e giovedì dalle 21 alle 23.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo

40 anni di esperienza

MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 8052275 - 806985

Succursale: Corso Vercelli, 11 - tel. 464391

SCONTO 10% SOCI C.A.I.
solo nella sede di Via Lupetta

Attività del C.A.I.

Sezione di Albiate

Via Italia

Calendario sciistico escursionistico

7 dicembre 1980: Alagna (VC)
 26 dicembre 1980: Madesimo (SO)
 11 gennaio 1981: S. Bernardino (Svizzera - carta d'identità)
 25 gennaio 1981: Sils Maria (Svizzera - carta d'identità)
 8 febbraio 1981: Monte Campione (BG) Primo trofeo (S.G.) Mauro Sport - Biassono
 22 febbraio 1981: Pila (AO)
 8 marzo 1981: Courmayeur (AO)
 22 marzo 1981: Tonale (BS) - Gara Sociale
 12 aprile 1981: S. Moritz (Svizzera - carta d'identità)
 26 aprile 1981: Bormio (SO)
 10 maggio 1981: Cervinia (AO)
 24 maggio 1981: Piani di Bobbio - Rif. Grassi
 14 giugno 1981: Chiareggio - Rif. Porro - Ventina
 Luglio 1981: Gruppo Catinaccio (due giorni - data da stabilire)
 14 settembre 1981: Macugnaga - Rif. Zamboni

Ricordarsi che...

La sezione si riserva di modificare il programma delle gite, qualora sorgessero difficoltà organizzative.
 Gli orari di partenza e le quote di partecipazione verranno resi noti di volta in volta.
 Le iscrizioni si ricevono presso la sede il Martedì e Venerdì, si chiuderanno il Martedì precedente ogni gita.
 Per ragioni organizzative si raccomanda di iscriversi in tempo utile. Si invitano i Soci a rinnovare la Tessera, acquistando il bollino per il 1981.
 Per diventare socio del CAI occorre, una foto tessera e versare la quota di iscrizione.

Sezione di Menaggio

Tel. (0344) 32517

La Sezione del CAI Menaggio dopo il successo ottenuto con l'attività dei Gruppi Alpinismo Giovanile e Speleologico intende promuovere la formazione e lo sviluppo di un Gruppo Sci-Alpinismo.
 Già da tempo si è provveduto a nominare un Responsabile per questa nuova attività nella persona del sig. Pierluigi Bordoli - Via Salici - 22010 Sala Comacina - Tel. 0344/55486.
 Coloro che fossero interessati ad entrare a far parte di questo Gruppo ed a partecipare alla sua attività sono pregati di mettersi in contatto con il sig. Bordoli.

Sezione di Carpi

Corso M. Fanti, 16

Assemblea generale

Il 27 giugno si è tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria della Sezione. Dopo la nomina del Socio Albertazzi a Presidente dell'Assemblea, l'Ing. Gibertoni ha preso la parola per la relazione annuale '79. Ecco in sintesi i punti principali.

Tesseramento. I Soci della Sezione al 31 dicembre erano 414 con un incremento pari al 19% rispetto all'anno precedente.

Corso di formazione alpinistica. Si è svolto regolarmente con la partecipazione di 15 allievi: i risultati sono stati buoni sotto tutti i punti di vista.

Gite sociali. Si è notato un accresciuto interesse per questa attività. Fra le gite effettuate: Gallerie del Pasubio, Pietra di Bismantova, Burrone di Mezzocorona, Sentiero delle Odle, Trekking delle Alpi Pasirrie e Breonie.

Notevole l'attività svolta da gruppi di Soci e l'attività individuale.

Alpinismo giovanile. Sono continuati gli incontri con le Scuole e con i dirigenti del Corpo Forestale di Modena.

Soggiorno estivo. Si è svolto a Sappada; la località e la sistemazione sono piaciute, tuttavia si è registrato un lieve calo di presenze.

Attività promozionali. Il Socio W. Ascari ha tenuto un Corso di Geopaleontologia seguito da numerosi giovani. Al termine è stata allestita una Mostra ed una Conferenza con il patrocinio del Comune. Si è organizzato una serata per la presentazione della guida sul Latemar del Socio Dante Colli.

Grande interesse hanno suscitato le conversazioni sulla montagna trasmesse dalla TV locale con la collaborazione di nostri Soci. Ci si augura che l'iniziativa abbia un seguito. La Biblioteca si è arricchita nel corso dell'anno di altri interessanti volumi (attualmente sono 550) e di numerose riviste e guide.

Rifugio Città di Carpi. Le presenze sono ancora aumentate: l'ampliamento è stato completato permettendo una ricettività di 70-75 posti-tavola. Le pratiche per l'installazione del telefono e per l'utilizzazione della sorgente d'acqua sono a buon punto.

Sede Sociale. La nuova Sede è in funzione fin dai primi mesi dell'anno ed è frequentata con più assiduità dai Soci.

Il Presidente alla fine ha ricordato il lavoro del Consiglio Direttivo, le varie riunioni regionali, interregionali e nazionali alle quali ha partecipato ed ha terminato rivolgendosi un appello a tutti quei Soci che hanno disponibilità affinché collaborino per un miglior funzionamento della Sezione.

«Non è più possibile — ha concluso — che dato l'elevato numero di Soci, questi chiedano solo servizi ma è necessario che anch'essi prestino la propria opera in modo costruttivo».

Bramani

PER TUTTI GLI SPORT DELLA MONTAGNA IL MEGLIO AL MIGLIOR PREZZO

Sconto ai soci C.A.I.

Via Visconti di Modrone, 29
20122 Milano
Tel. 700.336 - 791.717



SCI ED ACCESSORI

GIUSEPPE MERATI

MILANO
Via Durini, 3
Tel. 70.10.44

Completo equipaggiamento

Vasto assortimento Loden
Premiata Sartoria Sportiva

Sconti Soci C.A.I.

TUTTO per lo SPORT POLARE

di CARTON ENZO e CARTON SANDRA

SCI - MONTAGNA
CALCIO - TENNIS

Scarpe per tutte le specialità

20123 MILANO
Via Torino, 52
PRIMO PIANO
telefono 8050482

sconto 10% Soci C.A.I.

negozi specializzati in alpinismo

rigoni sport

TRENTO
P.zza C. Battisti 30
0461 985129

SPORTMARKET

ROVERETO (TN)
Via Roma 24
0464 33222

rigoni sport

BASSANO e
CASSOLA (VI)
0424 29043

Ernesto Barozzi

ANTICA DISTILLERIA E BOTTEGA DELLA GRASPA
A LIZZANA DI ROVERETO NEL TRENTINO

TELEFONO (0464) 33713



Resoconto e risultati del periodo Ghiaccio-Misto del Corso-Esame 1980 al Monte Bianco

L'appuntamento con gli istruttori è stato fissato per la mattina del 3.9 presso il CAI-Uget, in Val Veny, sede del corso stesso. Presenti: Armando Dallago, Camillo De Paoli, Gianluigi Lanfranchi, Gianpaolo Zorzea, Attilio Bianchetti e Adriano Lora Tonet.

Nella mattinata si mette a punto il programma di un periodo che si presenta alquanto impegnativo per i seguenti motivi:

- 1) Il Presidente Germagnoli non potrà essere presente che verso la fine del periodo e le sue funzioni, molto importanti dovranno essere svolte dal Direttore del corso.
- 2) Diversi Istruttori, che avevano assicurato la propria presenza, a causa di motivi più o meno giustificati, non possono venire.
- 3) La severità del gruppo, le cui vie sono quasi sconosciute per una parte degli Istruttori.
- 4) Gli allievi sono in maggioranza provenienti da zone dolomitiche. In definitiva il numero degli allievi presenti è di 55, di cui 8 Asp. Guida, e quello degli Istruttori, compreso il Direttore, solamente di 7.

Si deve premettere che per questo periodo era prevista una presenza di 10-11 Istruttori, che avevano già assicurata la propria presenza, con il Direttore, per una volta tanto in veste di... direttore tecnico! ovvero programmatore, organizzatore, coordinatore fisso in valle a tenere le fila di tutti i movimenti dei gruppi per poterli far muovere sugli itinerari ritenuti più consoni alle condizioni, al tempo e alle difficoltà. Invece tutto ciò non si è potuto realizzare, ed il Direttore, tentando di coinvolgere sia gli Istruttori che gli allievi, provava a sfruttare al massimo tutte le possibilità. Così, malgrado il cattivo tempo e le non buone condizioni della montagna, malgrado gli incidenti iniziali, malgrado le difficoltà e talvolta anche le incomprensioni nei rapporti, si è riusciti a compiere un alto numero di salite, sufficienti a giudicare gli allievi nel modo più giusto.

Salite compiute:

M. Bianco: Sperone Brenva - 5 cordate; **M. Maudit:** Kufner - 15 cordate; **Tacul:** Couloir du Diable - 4 cordate; **coloir Gervasutti** - 4 cordate; **Cosmique:** Sperone - 4 cordate; **Rochefort:** Cresta fino al Canzio - 4 cordate; **Dente:** Burgasser - 8 cordate; **Tour Ronde:** Nord - 10 cordate; **Gervasutti** - 5 cordate; **Pic Adolphe:** Salluard - 8 cordate; **P. Capucin:** Gervasutti - 8 cordate; **Piramide:** 4 cordate; **G. Paradiso:** Nord - 14 cordate; **Ciarforon:** Nord - 15 cordate; **Canalino a sin.** - 5 cordate; **M. Rosa:** Signal - 8 cordate; **Liskam:** Nord - 10 cordate.

Più un giorno in palestra di ghiaccio, due in palestra di roccia.

Teoria: «Soccorso Medico» dr. Bassi; «Proiezioni diapositive» L. Cosson; «Prova pratica collettiva di Tai-chi-chuan e altre tecniche di respirazione e rilassamento» L. Mario; «Esercitazioni didattiche degli allievi su nodi e legature, ecc. più descrizioni di itinerari di montagna» (2 volte).

Risultati finali:

Per la qualifica di Guida:

Iscritti 9 - Presenti 8 - Promossi 8;

Per la qualifica di A. Guida;

Iscritti 48 - Presenti 47 - Promossi 44.

Per la prima volta, in un corso così organizzato si sono avuti degli incidenti. Non è il caso in questa sede di discutere la dinamica e la responsabilità, che si rimanda ad un'altra occasione:

allievi Testor e Vitalini: colpiti dal fulmine scendendo dal Dente;

allievi Ballabio, Bertoncini e Cailotto: travolti da una caduta di neve provocata dal fulmine sotto il bivacco Canzio;

allievo Sarchi: distorsione a un ginocchio camminando verso la Tour Ronde;

allievo Dibona: ferite alle braccia per caduta di una scaglia di roccia; allievo Giudicati: lussazione della spalla tirandosi su un braccio in palestra.

Tranne Bertoncini e Sacchi, infortunati il secondo giorno, sebbene lievemente ma impossibilitati a continuare, tutti gli altri hanno continuato il corso con profitto ed esito positivo.

Allievi

Come è già stato rilevato il livello di preparazione e di allenamento migliora sempre. C'è ancora qualcuno, è vero, che si presenta con solamente tre-quattro salite nelle gambe, e viene subito individuato, ma, grazie alla gradualità del programma svolto, tutti hanno potuto tenere il passo con gli altri. Certo, come mostrano i punteggi, il livellamento per ora c'è solo per quanto riguarda l'abbigliamento ed il materiale, mentre per il resto ci sono ancora delle differenze sostanziali sia su roccia che sul misto, sul ghiaccio come sugli sci. Ciò non toglie però che l'AGAI si preoccupi anche di coloro che non sono in grado di fare salite ad altissimo livello, purché assicurino, per quanto sia possibile giudicare a priori, un serio esercizio della professione. In modo speciale per quanto riguarda l'organizzazione di gruppi, fondazione o direzione di scuole trekking, ecc. ecc., ovvero tutto ciò che si impone sempre più al di fuori del classico lavoro di guida di valle.

Inoltre, il ripresentarsi ai Corsi di coloro fermati alle preselezioni oppure in periodi precedenti, conferma la determinazione con cui un notevole numero di alpinisti si rivolge alla professione di Guida. E ciò fa ben sperare per la vitalità ed il ricambio dei quadri dell'Associazione di cui facciamo parte.

Istruttori

Questo è il punto più dolente di tutti i periodi. Essere Istruttori è difficile e non è che ci si nasca.

Perché essere una brava guida non significa che si possa essere automaticamente un valido istruttore e lo stesso si può dire per il contrario. Quando si dice Istruttore si vuole significare in questo caso, gli Istruttori ai Corsi Nazionali per Guide Alpine, ovviamente.

Non si fa l'istruttore per denaro o per conoscere gruppi di montagne sconosciute e tantomeno per sentirsi superiori a qualcun altro. Sicuramente entrano in gioco anche questi motivi, ma se non c'è una profonda passione che spinge a prepararsi adeguatamente e diligentemente allora il confronto con queste generazioni emergenti di giovani guide potrebbe divenire uno scontro e non un fruttifero incontro reciproco.

Certo, i tre giorni di aggiornamento che si tengono ogni anno ormai a metà ottobre sono poca cosa... E poi, quanti sono fra le cinquecento e più Guide ad essere presenti a questo appuntamento per fare un minimo di aggiornamento?

Naturalmente, essendo il confronto con gli allievi così severo, il numero degli Istruttori che sentono la voglia di venire ai Corsi-Esami Nazionali è sempre più ristretto. Che fare?

Bisogna attingere a tutta la propria dignità ed al proprio orgoglio professionale di guide e di sportivi per prepararsi, studiare, aggiornarsi, allenarsi.

C'è da augurarsi che al prossimo Corso di Aggiornamento per Istruttori, che si terrà ad Alagna dal 7 al 10 ottobre, ci sia un numero sufficiente di Guide determinate a discutere e ad impegnarsi per il futuro dei Corsi Nazionali!

Per quanto riguarda la Commissione Tecnica è auspicabile che tutti i membri attuali sentano la responsabilità della carica che ricoprono, e siano pronti ad andare avanti con impegno oppure a lasciare il proprio posto se avvertono la stanchezza di un compito logorante.

Luoghi

Non si potevano forse scegliere posti migliori di Alagna per lo Sci-alpinismo, Misurina per la Roccia e Monte Bianco per il Ghiaccio e Misto. Per il 1981, se non vi saranno convincenti proposte altrettanto valide, si potrà fare in questo modo: Alagna, Civetta, Monte Bianco, ovvero i gruppi più importanti per ogni rispettivo periodo.

Ospitalità

In tutti gli alberghi, dopo un brevissimo lasso di tempo per capirci reciprocamente, delle Alpi ad Alagna, Lavaredo a Misurina, Cai-Uget al Bianco, siamo stati trattati molto bene e si è cercato di esaudire i nostri problemi.

Nel ringraziarli per l'ospitalità, nel ringraziare gli Istruttori per la buona volontà, nel ringraziare gli allievi per la partecipazione, il Vice Presidente Generale del CAI Col. Valentino per la sua presenza in occasione della consegna dei distintivi, e tutti gli altri che hanno contribuito a chiudere le righe di questo resoconto.

Il Presidente della C.T.

Attività delle guide

La guida alpina Giancarlo Grassi organizza per la stagione invernale a partire dal 1 dicembre 1980 sino a fine marzo 1981, ogni sabato domenica o festività infrasettimanali, uscite pratiche con scalate su cascate ghiacciate; inoltre sarà effettuato uno stage di perfezionamento sempre all'arrampicata su cascate, comprensivo di vitto, alloggio e assistenza tecnica delle guide della durata di una settimana con inizio il 5 gennaio 1981.

Ancora un corso di super-ghiaccio verrà organizzato e svolto in Scozia nella prima settimana di febbraio 1981. La tariffa di partecipazione sarà comprensiva in questo caso delle spese di viaggio, vitto, alloggio, assistenza delle guide.

Per informazioni rivolgersi a: Grassi Giancarlo - Via Fucine Inferiori, 5 - 10055 Condove. Tel. (011) 96.44.163.

**FORNITORE DI
NUMEROSE SPEDIZIONI
IMPORTATORE ESCLUSIVO
DEL PIEPS**



NEGOZIO SPECIALIZZATO IN ALPINISMO

SPORTLER

BOLZANO PORTICI 37-6 PIANI DI SPORT

nuove piccozze Cassin

Taste in acciaio speciale,
becche dentate particolarmente
disegnate per una eccezionale
tenuta, manici di metallo
ricoperti in gomma
adatta alle basse temperature,
puntali studiati per una
migliore penetrazione.

